
Milano al voto, le prospettive possibili

Autore: Angela Grassi

Fonte: Città Nuova

Idee e proposte per una Milano segnata da una pandemia che ha fatto vacillare molte certezze. Proposte e priorità emerse dall'iniziativa promossa dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e dal documento condiviso dal coordinamento diocesano delle realtà associative

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre che vedono **13 candidati per la carica di sindaco** (cfr elenco e curriculum sul [sito del comune](#)) anche a **Milano** si pone la domanda: quali priorità per una nuova agenda urbana? È stato questo **il filo conduttore di una serata-dibattito promossa il 27 settembre a Milano dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** che ha curato anche l'edizione del libro "L'ultima Milano Cronache dai margini di una città" di Jacopo Lareno Faccini e Alice Ranzini. Un volume non di denuncia ma «l'innescò di un confronto sul presente e il futuro della città che possa dare spazio alle tante voci e prospettive che la abitano». E molteplici sono le voci del volontariato e del terzo settore milanese, che con la loro iniziativa civile contribuiscono ogni giorno a fare Milano, a delineare le priorità per la città: **la scuola, il lavoro, la casa, l'integrazione**. Sulla scorta del loro agire si sono confrontate anche sul documento "**Tocca a noi, tutti insieme**" maturato nell'ambito del Coordinamento diocesano associazioni, movimenti e gruppi che presenta le enormi sfide che anche a livello municipale occorre affrontare per rispondere alle esigenze di famiglie, lavoratori, giovani, persone fragili o emarginate. A Milano, che nel 2018 e nel 2019 si conferma al primo posto nella classifica annuale delle città italiane più vivibili stilata da Il Sole 24 ore, **un terzo della ricchezza cittadina è detenuto dal 9%** della popolazione. Questo e altri dati che la pandemia da Covid -19 ha fatto emergere, **fanno scricchiolare, come dicono** Faccini e Ranzini **nel loro testo, il cd. modello Milano** quale «esempio di sviluppo urbano, capace di coniugare competitività, innovazione e accoglienza». (1) Tuttavia, dall'ascolto delle varie voci simbolo di una città operosa e generosa, dall'entrare nelle storie ai margini della città e in quelle di fragilità sfumate che tutti possiamo incontrare, **emerge l'esigenza di mettersi sempre più in rete** per co-governare la città. Si sta facendo strada, infatti, una convinzione: che il "miglior governo" non sia quello del "leader illuminato" che organizza il potere in modo virtuoso, quanto **la capacità del sistema-città di concepire collettivamente una visione comune** e dei suoi attori di agire in corresponsabilità (*Cogovernance* 2021). Si comprende come **il ruolo dei cittadini sia fondamentale per la rigenerazione della città** non solo dal punto di vista urbano; cittadini formati e informati che sappiano accogliere l'invito sempre attuale di Giorgio La Pira «Amate la vostra città, come parte integrante, per così dire, della vostra personalità. **Voi siete piantati in essa**: in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi futuro... **Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero**... Custoditene le piazze, i giardini e strade, le scuole... meritate le sublimi grandezze di civiltà cristiana di cui è ricca...». E a proposito di **vocazione della città di Milano**, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria nel 2004, Chiara Lubich così affermava: «Si può dunque vedere Milano come una città portata all'amore verso gli altri. Per questo ardisco oggi, come nuova cittadina di Milano, invitare la mia città a mettere decisamente a base della sua vita, in ogni suo aspetto, quell'amore mutuo evangelico che è la fonte e il segreto della vera fraternità e della felicità. Così facendo essa potrà sviluppare **la sua vocazione al bene, all'amore e divenire una stella che indichi il cammino a tanti**; una profezia di che cosa potrebbe essere il mondo se tutti gli uomini la imitassero». Un nuovo modello Milano da vivere insieme.